

Il Mattinale

Roma, venerdì 31 gennaio 2014

31/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

GIÙ LE MANI DA MONTECITORIO!!!

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Il movimento rivoluzionario della pacificazione innescata da Berlusconi e Renzi fa impazzire Grillo e spaventa i piccoli partiti</i>	p. 4
2. <i>Editoriale/2 – In 20 anni, in 10 elezioni generali (politiche ed europee), Berlusconi è stato votato 167 milioni di volte</i>	p. 6
3. <i>Trivial-Show. Il vuoto violento dei grillini è indecente e va sanzionato</i>	p. 13
4. <i>La verità su Bankitalia al di là delle facili demagogie. Decreto sbagliato per incompetenza, ma le banche non hanno rubato l'oro della Patria</i>	p. 14
5. <i>Forza Italia tornerà il primo partito. Si comincia dalla Sardegna</i>	p. 15
6. <i>Legge elettorale. L'Italicum</i>	p. 16
7. <i>Perché l'Italicum è costituzionalissimo</i>	p. 20
8. <i>Interventi dell'on. Mariastella Gelmini e dell'on. Massimo Parisi in discussione generale sulla proposta di legge in materia elettorale</i>	p. 22
9. <i>Impeachment: i precedenti tentativi nella storia della Repubblica italiana</i>	p. 24
10. <i>Caos Pd. La minoranza interna minaccia di affossare l'Italicum</i>	p. 28
11. <i>Di giacobinismo si muore, anche nella Terra dei fuochi (On. Mara Carfagna)</i>	p. 29
12. <i>Due parole serie su Fiat ed Electrolux. Non si gioca con le tasse</i>	p. 30
13. <i>Tivù tivù. Trasparenza. La lotta continua</i>	p. 32
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
15. <i>Ultimissime</i>	p. 36
16. <i>Sondaggi</i>	p. 37
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 40
<i>I nostri must</i>	p. 41
<i>Per saperne di più</i>	p. 42



Parole chiave

Berlusconi – E' il protagonista di questa rivoluzione pacifica. Ha il sole in tasca più che mai.

167milioni – Sono le schede con le quali è stato scelto Silvio Berlusconi come guida per l'Italia. Una montagna di democrazia alta due volte il K2.

Economist – Rileggere la frase finale, sottolinearla. Impedire che accada. La strada della pacificazione salterebbe. “Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti”.

Club Forza Silvio – Quello di cui sopra è un bel tema su cui discutere nei Club.

Napolitano – Impeachment. Dov'è la novità e lo scandalo? I comunisti fecero di peggio contro Cossiga. E Napolitano esercitò a quel tempo una impropria moral suasion su Cossiga per convincerlo a dimettersi. Impeachment informale.

AutoGrull – Il Parlamento ridotto a AutoGrull. Invasione di grullini impedisce di lavorare.

Svizzera – L'ultima impresa del gagliardo SuperSaccoMan: dichiara guerra alla Svizzera. Attacati al tram, che è meglio. Tutto quello che tocca distrugge. L'abbiamo visto con l'Imu, l'abbiamo visto con Banca d'Italia, lo stiamo vedendo appunto con l'accordo con la Svizzera per il rientro dei capitali. Finirà che questo accordo non si farà o, come sempre con Saccomanni, si farà al ribasso. Probabilmente anche i rapporti Italia-Svizzera ne risentiranno, a partire dai nostri concittadini transfrontalieri, che ogni giorno vanno dall'Italia oltralpe per lavorare. Ma a Saccomanni tutto è concesso, al di là del bene e del male. Via, più veloce della luce, SuperSaccoMan a combinare altri guai. Dov'è la kriptonite?

Franchi tiratori – Si affacciano con le loro cerbottane al curaro alla Camera ma non riescono a fermare la strada della Legge elettorale.

Marò/e internazionale – Vorremo che si internazionalizzasse concretamente il caso dei nostri Marò. Internazionale proprio come il mare nel quale navigavano quando adempiendo al loro dovere furono richiamati dalle autorità portuali indiane con un inganno. Ci rivolgiamo all' Onu, affinché faccia valere il peso di una nazione che annualmente contribuisce con oltre 115 mln di dollari al bilancio del Palazzo di Vetro. Riportiamoli a casa.

Scialletta – Per mettere a riparo questo governo inoperoso ci vuol altro che questo rimedio da vecchietta con l'influenza. Il popolo "extraparlamentare" è cosciente che i veri protagonisti della scena politica sono fuori dal Parlamento e insieme muovono le fila per la rinascita del Paese.

Marino – Metro chiusa, uffici allagati, strade che sembrano torrenti, gente arrampicata sui tetti a Roma Nord, disagio totale. Non basta chiamarsi Marino per fronteggiare la prima pioggia intensa del 2014 nella Capitale. Fatti un giro in barchetta invece che in bicicletta che è meglio.

(1)

Editoriale/1 – Il movimento rivoluzionario della pacificazione innescata da Berlusconi e Renzi fa impazzire Grillo e spaventa i piccoli partiti

Ci sono in corso **due movimenti uguali e contrari**. Uno **rivoluzionario** in senso proprio e in fondo astronomico. L'altro è tecnicamente **reazionario**. Pur di conservare il caos è disposto a tutto. Cominciamo da quello vero, autentico, **rivoluzionario** nel senso copernicano e non bolscevico del termine. **Berlusconi** e **Renzi**, incontrandosi, hanno costruito le premesse concrete e non parolaie della **pacificazione**.

Pacificazione in che senso? **Fine della guerra civile fredda.**

(Chiariamo, tra parentesi, che in realtà più che una guerra civile, che implica due parti appunto in guerra, era ed è tutt'ora una aggressione a senso unico: l'assalto con ogni mezzo al centrodestra in particolare nella persona del suo leader).

L'incontro costruttivo, segnato da **“profonda sintonia”** tra Renzi e Berlusconi, comporta la ragionevole speranza di un alt! alla pulizia etnica in corso in Italia da vent'anni e che consiste nella predisposizione di ogni mezzo per impedire l'accesso reale al governo dei moderati, con l'eliminazione del suo leader e di chiunque sia nei suoi pressi.

La pacificazione non c'entra niente con l'appeasement, la rinuncia a se stessi, e alla propria visione del mondo per impastarla con quella dell'altra parte. **Non è inciucio. Ma rende l'Italia un Paese liberale.** Dove ciascuna famiglia politica può offrire la propria merce artigianale sulla piazza del mercato senza che arrivino i barbari a rovesciare la bancarella e a far fuori la concorrenza con l'uso di magistratura e polizia.

Insomma: ci si potrà combattere con lealtà, sportivamente, animosamente, pacificamente. Senza paura che se vince uno, uccida o faccia prigioniero l'altro. Finora la sinistra – con le sue casematte piazzate in magistratura, nei giornali e nella Rai – aveva impedito con protervia questa rivoluzione. Ora Berlusconi e Renzi iniziano un nuovo mondo.

E lo diciamo con cognizione di causa e una certa trepidazione. Perché?

Perché la controrivoluzione, la reazione si è palesata con virulenza in un senso e con sottigliezza infida in un altro.

Si guardino i quotidiani di oggi. L'apertura è dedicata non ai passi avanti della legge elettorale, alla concordia nell'asse decisivo per il cambiamento. No. Il centro è lo squallore squadrista dei grillini. Con compiacimento **i giornali** – condannandoli, per carità – assecondano il gioco. Oscurano l'alba inquadrando con lo zoom il volo di questi corvi reazionari.

Cosa non si fa per riconoscere l'evidenza del nuovo. Che non sono gli assalti ai banchi, l'uso delle mani invece di quello della testa: gli anni '50 sono stati segnati da analoghe azioni di salto dei banchi dei comunisti, e non è il caso di farsi afferrare dalla nostalgia.

Ci sono forze reazionarie d'altro genere, però. Sono quelli del caos calmo. Sono le minoranze varie che oggi hanno in mano il (non)governo di questo Paese, e che allignano sostenitori in Parlamento disposti a tutto purché non accada nulla, e tutto resti tolemaico, con il sole che gira intorno alla loro casta meschina e autoreferenziale.

Sotteraneamente ma neanche tanto il rischio è che la vecchia guardia del Partito democratico cerchi di rimpossessarsi del bidone che Renzi gli ha portato via. E la strada è quello di sfiduciarlo attraverso voti segreti in Aula, e manovre per far approvare emendamenti che distruggano il bipolarismo, modificando le soglie.

Stesso gioco che fanno **i partiti**, paurosi di dover sloggiare dalla scena politica, e desiderosi di conservare il diritto di ricatto.

Come può sperare una forza politica di ambire a cambiare l'Italia se non ambisce a saltare l'asticella del 4,5 per cento? Misteri della logica. La paura invece di fare 90, non fa neanche 4 e mezzo.

(2)

**Editoriale/2 – In 20 anni, in 10 elezioni generali
(politiche ed europee),
Berlusconi è stato votato 167 milioni di volte**

Ci permettiamo di dedicare questa contabilità, paradossale ma vera, con molto rispetto, al Presidente **Napolitano**, assieme ad una amara considerazione.

Prima di tutto leggere **[l'Economist](#)**, lo riproponiamo.

Ammette che Silvio Berlusconi è il protagonista da vent'anni della vita democratica italiana, ed è riuscito a resistere a tutti i colpi, nemmeno la magistratura è riuscita a spezzarne la forza vitale e la capacità di riscuotere i consensi per sé e la propria proposta politica.

La contabilità.

Abbiamo conteggiato quest'oggi tutte le **schede elettorali che ha messo via Berlusconi nel suo magazzino. Anzi no. Non è il suo magazzino. È il caveau della democrazia italiana**, dove è custodito l'oro autentico della sovranità popolare. Il conto, con un sorriso di compiacimento, è questo.

Le schede intestate a Silvio Berlusconi, considerando Camera, Senato ed Europee sono **167.543.842**.

In nessuna democrazia occidentale, nemmeno in America, un leader ha mai totalizzato un simile risultato. E lo Stato in contrapposizione alla volontà dei cittadini che ha fatto? Si è scatenato contro, negli ultimi vent'anni, contrapponendo al record della democrazia quello della persecuzione giudiziaria con circa (non si riescono mai a contare, ne parte sempre uno nuovo) 57-58 processi.

La sinistra, che ha cambiato almeno una decina di titolari della ditta (Occhetto, Prodi, Rutelli, Veltroni, Bersani, ma anche D'Alema se contiamo le europee, e Franceschini, ma qualcun altro lo scordiamo), in tutto ha un pacco di **160.536.912** di schede. **Intendiamoci, quelle di Berlusconi sarebbero molte di più senza brogli e imbrogli dei conteggi. Ma ci va bene anche così.**

Considerando che una scheda sia alta un decimo di millimetro (ma siamo minimalisti), la pila dei voti è alta 17 chilometri e duecento metri, il doppio del K2.

Considerazioni amare:

E quest'uomo dovrebbe essere sottoposto ogni due settimane ai colloqui con gli assistenti sociali per vedere se si sta riabilitando? Che vergogna, che umiliazione non solo per il nostro Presidente, ma per la nostra democrazia.

Concludeva l'“**Economist**”: **“Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti”.**

Esistono, Presidente **Napolitano**, anche i peccati di omissione. Buon senso e pacificazione al potere, please.

The Economist.

L'eterna resilienza di Silvio Berlusconi

The logo for The Economist, featuring the words "The Economist" in white serif font on a red rectangular background.

L'Economist spiega perché **Silvio Berlusconi in Italia** gioca ancora un ruolo centrale.

Silvio Berlusconi è entrato in politica **20 anni** fa ed è stato **3 volte presidente del Consiglio**, l'ultima dal 2008 al 2011.

Lo scorso anno è stato condannato per frode fiscale e dichiarato decaduto dal Senato.

La sua carriera politica sembrava finita. Ma il 18 gennaio **è tornato in grande stile nell'arena politica**.

Se Matteo Renzi vuole fare la riforma elettorale e le riforme costituzionali non può fare a meno dei voti del partito di Berlusconi.

L'eterno inaffondabile Berlusconi è ritornato al centro della scena almeno per un altro anno.

Probabilmente il 10 aprile otterrà i servizi sociali per scontare la condanna dello scorso agosto, ma l'arrivo di altre sentenze potrebbe portarlo agli arresti domiciliari e all'impossibilità di comunicare con i membri del suo partito.

Solo la magistratura può tenerlo fuori dalla scena politica italiana. Tutti gli altri tentativi sono falliti.

IM

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

IIM

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

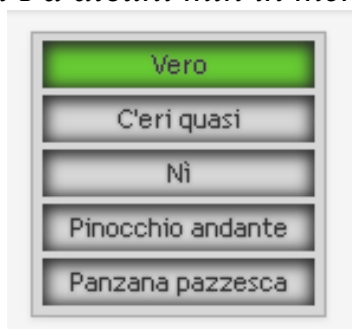
	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

Pagella Politica ci dà ragione



Pagella Politica analizza la dichiarazione di: Renato Brunetta

*“Berlusconi nel ventennio ha preso circa 92 mln di voti.
E il Pd alcuni mln in meno”.*



Brunetta, tra i maggiori sostenitori di **Silvio Berlusconi**, elogia il grande successo politico del Cavaliere negli ultimi 20 anni. Il dato è vero.

Grazie all'archivio storico del Ministero dell'Interno abbiamo tutte le risposte del caso. In due comodi grafici vi riassumiamo la situazione.

Ecco i dati messi a paragone fra Berlusconi e il centrosinistra in tutte le tornate elettorali dal 1994 a oggi.

Le elezioni considerate sono ben 10: le politiche del 1994, 1996, 2001, 2006, 2008 e 2013 e le elezioni europee del 1994, 1999, 2004 e 2009.

Seguendo il ragionamento di Brunetta (al di là dei limiti metodologici), andiamo ad addizionare le preferenze ottenute in ogni tornata elettorale. Come si vede dalla tabella sottostante, il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati ha perfettamente ragione nel sostenere la sua tesi.

Sono stati calcolati i singoli risultati di Berlusconi (come Forza Italia e Popolo della Libertà) e il centrosinistra (come Partito Democratico della Sinistra nelle politiche e europee del 1994, Democratici di Sinistra nelle europee del 1999, Ulivo per le politiche del 1996, 2001, 2006 ed europee del 2004 e Partito Democratico nelle politiche 2008 ed europee e politiche 2013).

Insomma, per un **Berlusconi** che **ha raccolto oltre 92 milioni di voti in esattamente 20 anni** (in realtà mancano ancora le europee del 2014 per apprezzare pienamente il successo politico del Cavaliere) abbiamo un centrosinistra che totalizza 84 milioni di voti. **Voto "Vero" per Renato Brunetta.**

IIM

(3)

Trivial-Show. Il vuoto violento dei grillini è indecente e va sanzionato, ma non è un buon pretesto per chiamare le Procure in soccorso della Camera. Invadono già fin troppo

Il **vittimismo dei violenti** è la tattica da falsari che sintetizza oggi il **grillismo**. Per il capocomico **la politica è show**. Come una ballerina di prima fila deve poter mostrare le gambe. Che è successo? Che la recita della vita reale lo sbatte fuori dal palcoscenico. Che fa allora? Salta su, seguito dal coro vociante e trucido dei suoi uomini selezionati dal responsabile del casting per esibirsi alla Camera, e la imbratta e inquina di urla e strepiti. Per dire cosa? Niente. Un niente farcito di maledizioni. **É la pura antipolitica che si nutre di antipolitica ed ha per scopo l'antipolitica** e la determina sperando di impedire alla politica buona di scrivere un testo nuovo, una trama positiva, qualcosa che dia animo agli spettatori che non siano più spettatori ma salgano anche loro a calcare le assi del palcoscenico da protagonisti.

Una volta c'era l'arte per l'arte, che poteva essere anche sinonimo di bellezza per la bellezza, e dunque un senso ce l'aveva. Adesso siamo alla recita di un copione dove la trama è la supercazzola, ma che non ha neanche uno bravo come Tognazzi a interpretarla.

Un teatro politico dove accade qualcosa di serio e vero. Tutto questo fa infuriare i reazionari grillini e i conservatori dei piccoli partiti e delle minoranze arrugginite. **I grillini vogliono negare ogni possibilità di cambiamento.**

Qui ci permettiamo una osservazione. **Gravissima la violenza grillina**. Ma non deve diventare pretesto per chiamare la magistratura a invadere ulteriormente il perimetro del Parlamento. Questi sono **“interna corporis”** della Camera. Ci devono essere sanzioni dure, diritte, immediate. Identificazioni, perché la responsabilità non è mai del gregge, ma dei singoli. E se ha sbagliato **D'Ambruso** per eccesso di zelo lo si valuti, ma sapendo che esiste il diritto di impedire ai violenti di esercitare la pienezza del loro dominio sul luogo che non è proprietà loro ma degli italiani che non hanno delegato una minoranza di scalmanati a farsene rappresentare totalitariamente.

IIM

(4)

La verità su Bankitalia al di là delle facili demagogie. Decreto sbagliato per incompetenza, ma le banche non hanno rubato l'oro della Patria

Bankitalia: il problema non sono le riserve auree né fantomatici oneri per lo Stato. Il punto è che il governo ha inserito la norma in un decreto legge senza che ci fosse l'urgenza di fare ricorso a tale strumento e unendo ad essa la cancellazione dell'**Imu sulla prima casa**, materia del tutto non omogenea.

Il governo, inoltre, non ha aspettato, come avrebbe dovuto fare, il parere della Banca Centrale Europea prima di approvare il provvedimento in Consiglio dei ministri e prima di avviare l'iter per la conversione in Parlamento.

Non solo: l'esecutivo ha calcolato in maniera autoreferenziale (al ribasso) il nuovo valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, e ha deciso di procedere con l'operazione in ritardo rispetto alla proposta iniziale di Forza Italia, presentata al presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, e al ministro dell'Economia e delle finanze, **Fabrizio Saccomanni**, già a maggio-giugno 2013.

A causa di questo comportamento dell'esecutivo sono venute meno le 3 ragioni per cui l'operazione era stata pensata:

- 1) permettere alle banche italiane di rafforzare i propri bilanci in vista degli stress test della Banca Centrale Europea;
- 2) consentire alle banche di riaprire i "rubinetti" del credito a famiglie e imprese;
- 3) per lo Stato, vantaggi in termini di gettito.

L'indecisione e incertezza del governo, e del ministro Saccomanni in particolare, hanno fatto saltare questo schema. **Il decreto è stato approvato**, con grande polemica e facendo ricorso, per la prima volta nella storia del diritto parlamentare, alla "**ghigliottina**" da parte della presidente della Camera, **Laura Boldrini**. Ma lo scontento è diffuso.

Per il governo, l'ennesima occasione mancata. Complimenti Letta, complimenti Saccomanni.

IIM

(5)

Forza Italia tornerà il primo partito. Si comincia dalla Sardegna

Il **16 febbraio** prossimo il popolo sardo sarà chiamato alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta. Sono sei i candidati: per il centrodestra **Ugo Cappellacci**, Presidente uscente, per il centrosinistra **Francesco Pigliaru**, **Michela Murgia** per Sardegna Possibile, **Mauro Pili** per Unidos, **Gigi Sanna** per il Movimento Zona Franca e **Pier Franco Devias** per il Fronte Indipendentista Unidu.

Si tratta di una sfida elettorale molto importante, non a caso **il Presidente Silvio Berlusconi ha ricordato che “Forza Italia tornerà ad essere il primo partito a partire dalla Sardegna”**. Non abbiamo dubbi: confidiamo nel buon senso del popolo sardo, che ricorderà quanto fatto in questi anni proprio dalla Giunta di centrodestra. Nonostante la **fuga dei turisti a causa della ideologica tassa sul lusso imposta dalla sinistra**, sono stati avviati i cantieri per la Sassari-Olbia, oltre a 200 opere cantierabili.

“Per far ripartire l’economia – ha dichiarato recentemente Silvio Berlusconi – sono necessarie scelte di rottura, fondate sul principio **‘meno tasse, più consumi, più impresa e più lavoro’**. A differenza della sinistra, siamo anche il movimento che chiede **‘meno Stato’**. Per questo occorre proseguire il percorso che ha visto la Sardegna, prima di tutte le altre Regioni, abolire le province, tagliare i consigli di amministrazione, le società partecipate, il numero dei consiglieri e le auto blu. Forza Italia chiede “più impresa” ed è nell’Isola che deve proseguire l’azione innovativa avviata con il fondo di garanzia, il micro-credito, la riduzione dell’Irap e altri interventi a favore di chi produce”.

Famiglia, impresa, territorio, defiscalizzazione: questi i punti cardine del programma di Ugo Capellacci. In tanti dobbiamo sostenerlo, insieme alla sua squadra, per onorare il lavoro svolto in questi anni. Forza Italia e il centrodestra devono restare alla guida della Sardegna.

IIM

(6)

Legge elettorale. L'Italicum

Ieri mattina la Commissione Affari costituzionali ha conferito mandato al relatore, **Francesco Paolo Sisto**, di riferire in Aula in senso favorevole sulla proposta di modifica della legge elettorale **nel testo base approvato lo scorso venerdì**.

L'Aula della Camera ha avviato **il dibattito in discussione generale ieri alle 13** su un **testo che quindi non ha per il momento subito modifiche** rispetto al testo unificato presentato da Sisto la scorsa settimana.

Mercoledì sera non è stato infatti possibile procedere con la discussione degli emendamenti a seguito dell'occupazione dell'aula della Commissione da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle.

In mattinata l'Aula della **Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto su richiesta del presidente dei deputati di Sel, Gennaro Migliore.

La **Lega** ha annunciato ad inizio della seduta che non parteciperà ai lavori dell'Aula della in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base.

Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.

La riforma contenuta nel provvedimento che è giunto all'esame dell'Aula prevede quindi l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti fondamentali.

Le **novità**, di seguito riportate, riguardano la soglia per accedere al premio di maggioranza, lo sbarramento per i partiti in coalizione, la norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.

SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.

I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della

Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%.

Se invece nessun partito o coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale del 37%, scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).

Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

CANDIDATURE MULTIPLE

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

QUOTE ROSA

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

IL SENATO

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

(7)

Perché l'Italicum è costituzionalissimo. Il nostro voto contrario alle pregiudiziali di costituzionalità

La sentenza della Corte costituzionale n. 1/2014, che ha dichiarato illegittimo il sistema elettorale vigente, e che è citata a più riprese all'interno delle pregiudiziali di costituzionalità presentate, ha messo in evidenza e ha chiarito **due questioni fondamentali**.

Un premio di maggioranza senza una soglia “ragionevole” è “distorsivo” della volontà degli elettori e “non proporzionato” rispetto agli stessi obiettivi di governabilità che si prefigge. In altre parole, **per essere legittimo un premio deve essere ragionevole e prevedere una soglia minima di voti sotto il quale non scatta**.

Secondo punto: il sistema elettorale vigente, a liste lunghe, non è paragonabile “né con altri sistemi caratterizzati da liste bloccate solo per parte dei seggi” né con quelli che prevedono un **“numero dei candidati talmente esiguo da garantire l'effettiva conoscibilità degli stessi”**.

Queste sono state le premesse da cui è partita l'accurata riflessione che ci ha portato a discutere ed elaborare il testo che oggi è all'esame dell'Aula: un testo a cui saranno sicuramente apportate alcune modifiche migliorative, ma che, nell'impianto ci auguriamo non subirà stravolgimenti, proprio perché **costruito sulla base di una serie di considerazioni tecniche e politiche, su cui la sentenza della Corte ha avuto un ruolo e un peso fondamentali**.

Alla luce della sentenza della Corte, la proposta di legge all'esame dell'Aula **rispetta in termini più che adeguati i principi che ha affermato la Consulta**, introducendo una soglia di ingresso per avere il premio di maggioranza, come richiesto, e prevedendo liste bloccate, ma circoscritte, così come la Corte impone in questi casi.

Autorevoli costituzionalisti interpellati sul punto (**Barbera, Mirabelli, Cheli**) si

sono espressi in senso più che favorevole sulla nuova soglia prevista per ottenere il premio di maggioranza; vi è stata poi una convergenza pressoché unanime, perlomeno tra tutti gli esperti sentiti in audizione dalla Commissione Affari costituzionali, sulla “condanna” al **ritorno alle preferenze**, che innescherebbero processi elettorali molto costosi per non parlare – è stato ricordato – degli inquinamenti clientelari finanche di rilevanza penale e malavitosa.

Come è stato sostenuto da più parti, le preferenze introducono una pesante distorsione nella competizione democratica: **hanno infatti l'effetto di sovrapporre alla competizione fra i partiti quella dentro i partiti, fra i candidati dello stesso partito.**

Non bisogna poi sottovalutare la questione alla luce di quanto prevede la c.d. **legge Severino**, la legge anticorruzione approvata all'epoca del governo Monti.

Non possiamo dimenticare che il nostro è un sistema caratterizzato dall'obbligatorietà dell'azione penale e dalla particolare sensibilità delle procure per ciò che accade a livello politico-amministrativo: e non si tratta solo della possibilità di utilizzare la fattispecie di **voto di scambio**, introdotta a metà del 1992, nell'articolo 413-ter del codice penale: quella, in realtà, non è una fattispecie autonoma, è legata alle associazioni mafiose.

Si tratta anche di varie altre tipologie di reato introdotte dalla legge Severino (legge 06.11.2012, n. 190) prima delle quali il nuovo articolo 346-bis del codice penale, cioè il cosiddetto **“Traffico di influenze illecite”**.

Sulle riforme la politica si è rimessa finalmente in moto. E' il primo grande risultato dopo mesi di “blocco”.

Non fermiamo la macchina riformatrice e andiamo avanti. Per questo, il nostro voto sulle pregiudiziali che fermerebbero di fatto il dibattito positivo e produttivo di queste ultime settimane su un tema così delicato come quello della legge elettorale, indissolubilmente legato al tema delle riforme costituzionali necessarie per far ripartire il Paese, è un voto assolutamente contrario.

(8)

Interventi dell'on. Mariastella Gelmini e dell'on. Massimo Parisi in discussione generale sulla proposta di legge in materia elettorale

Nessuno stravolgimento dell'intesa politica raggiunta da **Renzi e Berlusconi sulla legge elettorale e senso di responsabilità**. Questi i pilastri dell'intervento di ieri alla Camera di **Mariastella Gelmini** sulle eventuali modifiche da apportare all'accordo raggiunto tra Forza Italia ed il Partito Democratico e sulla destabilizzante battaglia per la reintroduzione del voto di preferenza.

“L'intesa politica raggiunta tra il Partito Democratico e Forza Italia ha impresso certamente un'accelerazione e direi una svolta, positiva. **Il mio partito ha accettato per senso di responsabilità alcune modifiche** che, a nostro giudizio, rischiano di appannare l'impianto normativo. La capacità della politica deve essere quella di sapersi riprendere il ruolo che le è proprio, ovvero suscitare la passione civile dei cittadini, il gusto della partecipazione alla vita politica, saper riaccendere, rianimare la speranza in un Paese che sia più libero e più competitivo.

Sul tema delle preferenze, ribadisce la linea espressa fin da subito da Forza Italia:

“Ricordo che **le preferenze furono bocciate da un referendum e che, in tempi di riduzione dei costi della politica, le preferenze, dove applicate, dimostrano che fanno lievitare i costi delle elezioni politiche e che rappresentano il trionfo spesso delle lobby della capacità di incidere sulla volontà e la libertà dei parlamentari e anche, purtroppo, diventano terreno fertile per il clientelismo**. Viceversa, come ancora una volta è stato ricordato, la Corte costituzionale consente il meccanismo delle liste corte, che, insieme ai collegi piccoli, creano davvero le condizioni e sono garanzia di un forte legame tra il territorio e gli eletti. Il governo dell'Italia viene prima di tutto questo. Forza Italia non potrebbe accettare alcuno stravolgimento del testo presentato. **Siamo già in ritardo, teniamolo presente**”.

Per approfondire leggi le Slide 571
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

In linea con i valori espressi dall' ex Ministro dell' Istruzione si colloca il successivo intervento del deputato **Massimo Parisi**:

“Riteniamo che se **il senso di responsabilità delle forze politiche e anche della forza politica a cui appartengo si tradurrà in una continua ricerca di soluzioni fra le reciproche istanze**, questa nostra discussione e le nostre votazioni successive potrebbero in qualche modo entrare nella storia della Repubblica. Abbiamo una responsabilità grande di fronte al Paese e **questa responsabilità Forza Italia se l'è assunta fino in fondo, con molte rinunce e con molti compromessi**.

Il deputato azzurro rivolge poi un monito al comportamento del M5s:

“Voglio dire sommessamente ai colleghi del Movimento 5 Stelle che, se alla base di ciò di cui stiamo discutendo ci sono accordi tra partiti, movimenti politici e *leader*, non è uno scandalo, fa parte della fisiologia della storia della Repubblica perché quei partiti e quei *leader* sono anch'essi espressione del consenso e dei voti degli italiani. Non ha il Movimento 5 Stelle l'esclusiva della rappresentanza degli italiani e gli italiani che votano 5 Stelle non sono migliori di quelli che votano Forza Italia, Partito Democratico, Scelta Civica o gli altri partiti. **Se anche il Movimento 5 Stelle avesse avuto la determinazione di partecipare a questo percorso forse l'esito, certamente l'esito di questo processo sarebbe stato diverso. Gli italiani devono sapere che poteva andare in onda un altro film, una storia che avrebbe potuto legittimamente candidare anche il Movimento 5 Stelle a governare questo Paese, cosa che in realtà il Movimento 5 Stelle non vuole.**

Non abbiamo nessuna difficoltà a prenderci l'impegno che porteremo avanti questo percorso di riforme, perché sono riforme che avevamo già fatto. E dobbiamo anche dirci con onestà, anche a chi appunto lancia ogni tanto degli *spot*, che non bastano queste riforme, non bastano se non agiremo sui regolamenti parlamentari, non bastano se non agissimo sulla forma di Governo. **Però intanto facciamo queste, va bene, noi ci siamo, iniziamo un percorso, facciamolo con senso di responsabilità, facciamolo rinunciando a qualcosa ognuno e forse – forse – daremo finalmente una legge elettorale a questo Paese, frutto di una scelta più larga, più condivisa”.**

Per approfondire leggi le Slide **572**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

Impeachment: i precedenti tentativi nella storia della Repubblica italiana

Legislature: X e XI

Numero procedimento: 9

Denunciante: deputati Nando Dalla Chiesa, Alfredo Galasso, Leoluca Orlando e Diego Novelli

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Aver compiuto atti e tenuto comportamenti in contrasto con il ruolo che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica, ed in particolare: a) il preannunciato rinvio alle Camere dell'eventuale legge di proroga della durata della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo, nonché la ventilata ipotesi del rifiuto assoluto di promulgare la legge, in caso di riapprovazione; b) l'espressione di pesanti giudizi sull'operato della Commissione di inchiesta sul terrorismo, che non ha potuto sentire il Capo dello Stato in qualità di ex Presidente del Consiglio; c) l'espressione di pesanti giudizi sull'operato di alcuni organi della magistratura ed il rifiuto di rendere testimonianza dinanzi all'autorità giudiziaria; d) la minaccia di autosospendersi per bloccare la decisione governativa riguardante il comitato sulla struttura cosiddetta "Gladio"; e) aver provocato l'impossibilità di funzionamento del CSM.

Reato: Alto tradimento e attentato alla Costituzione

Comitato: data ricezione denuncia: 25 novembre 1991

Legislature: X e XI

Numero procedimento: 10

Denunciante: deputato Giacinto Marco Pannella

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Aver attentato alla Costituzione attraverso atti e comportamenti contrari al ruolo e ai compiti che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica ed in particolare: a) la convocazione dei Procuratori Generali della Sicilia (interferenza col potere giudiziario); b) la richiesta di adozione di misure straordinarie contro la criminalità organizzata con lettera rivolta ai Presidenti di Camera e Senato e resa pubblica prima che il Ministro di grazia e giustizia la controfirmasse; c) pesanti esternazioni in tema di riforme costituzionali; d) intrusioni nell'inchiesta parlamentare sulla P2 ed indebite interferenze con il Parlamento a difesa di una associazione armata e segreta (Gladio) vietata dalla Costituzione; e) aver gestito la crisi di governo del 1991 in modo non conforme alle regole della nostra Costituzione e alla nostra forma di governo parlamentare; f) le esternazioni offensive nei confronti di taluni partiti politici; g) aver preannunziato la volontà di dare la grazia a Renato Curcio, violando le norme costituzionali sui poteri del Presidente della Repubblica in materia.

Reato: Attentato alla Costituzione

Comitato: data ricezione denuncia: 27 novembre 1991

Legislatura: X e XI

Numero procedimento: 11

Denunciante: deputati Sergio Garavini, Lucio Magri, Giovanni Russo Spina, senatore Lucio Libertini

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Aver tentato di coprire le vere finalità eversive dell'organizzazione Gladio, difendendone la legittimità e intralciando la volontà di fare chiarezza da parte del Governo e del Parlamento; aver tentato di impedire il concreto funzionamento del CSM; aver interferito con i poteri del Parlamento fino a minacciarne indebitamente lo scioglimento.

Reato: Alto tradimento e attentato alla Costituzione

Comitato: data ricezione denuncia: 6 dicembre 1991

Legislatura: X e XI

Numero procedimento: 12

Denunciante: sen. Pierluigi Onorato

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Assorbe la precedente proposta di promuovere d'ufficio le indagini (proc. X/7). L'oggetto della denuncia riguarda: aver attentato alla Costituzione in primo luogo interferendo sulle prerogative del Governo allo scopo di proteggere una organizzazione segreta e di tipo militare (Gladio), chiaramente illegittima e proibita dalla Costituzione; in secondo luogo, aver impedito col suo comportamento il corretto funzionamento del CSM; infine aver interferito più volte con i poteri del Parlamento, minacciandone addirittura lo scioglimento anticipato al di fuori delle ipotesi in cui ciò è consentito dalla Costituzione.

Reato: Attentato alla Costituzione

Comitato: data ricezione denuncia: 6 dicembre 1991

Legislatura: X e XI

Numero procedimento: 13

Denunciante: senatori Ugo Pecchioli, Franco Giustinelli, Roberto Maffioletti, Renato Pollini, Ugo Sposetti, Giglia Tedesco Tatò, Graziella Tossi Brutti e deputati Giulio Quercini, Giorgio Macciotta, Anna Maria Pedrazzi Cipolla, Maria Taddei e Luciano Violante

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Aver tentato di introdurre, in modo personalistico, un tipo di regime presidenziale attraverso comportamenti volti ad impedire o condizionare il funzionamento degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale. Tali comportamenti si sono rivolti contro il Parlamento (minaccia di scioglimento anticipato), contro il Governo (vicenda Gladio e gestione della crisi del 1991), contro la magistratura (esternazioni offensive ai magistrati per l'esercizio delle loro funzioni), contro il CSM (impedendone il funzionamento).

Reato: Attentato alla Costituzione

Comitato: data ricezione denuncia: 6 dicembre 1991

Legislatura: X e XI

Numero procedimento: 14

Denunciante: Cesare D'Anna

Denunciato: [Francesco Cossiga](#)

Qualifica: Presidente della Repubblica

Oggetto della denuncia: Il denunciante indica il reato previsto dall'articolo 269 codice penale, in particolare citando le visite di Stato a Berna e a Budapest, Praga e Bratislava, nel corso delle quali il Capo dello Stato avrebbe espresso dichiarazioni lesive del prestigio nazionale.

Reato: Esclusivo riferimento all'art. 269 c.p. (*Attività antinazionale del cittadino all'estero*) ed assenza di richiami specifici ai reati di cui all'art. 90 Cost.

Comitato: data ricezione denuncia: 11 dicembre 1991

Tutte le denunce sopra riportate sono state esaminate congiuntamente nel corso di diverse sedute della X e della XI legislatura, e hanno portato al medesimo esito **di “archiviazione preliminare per manifesta infondatezza.”**

Date sedute Comitato durante la X legislatura: 10 dicembre 1991; 11 dicembre 1991; 8 gennaio 1992; 9 gennaio 1992; 14 gennaio 1992; 15 gennaio 1992; 21 gennaio 1992; 28 gennaio 1992; 30 gennaio 1992.

Date sedute Comitato durante la XI legislatura: 27 aprile 1993; 4 maggio 1993; 11 maggio 1993

Esito sedute Comitato: Archiviazione preliminare per manifesta infondatezza

Ordinanza del Comitato: di archiviazione (Ordinanza 9-10-11-12-13.doc)

Data ordinanza: 11 maggio 1993

Date comunicazioni Assemblee:

Camera: 13 maggio 1993

Senato: 13 maggio 1993

Date annunci definitività ordinanza:

Camera: 10 giugno 1993

Senato: 10 giugno 1993

(10)

Caos Pd. La minoranza interna minaccia di affossare l'Italicum. “Repubblica” recupera e diventa la voce dei dalemiani

Il muro dell'antipolitica è stato smantellato dall'asse Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale: questo abbiamo scritto ieri e questo ribadiamo oggi, senza indietreggiare di un solo millimetro. Può dar fastidio che le cose siano andate – e stiano andando - così, ma è la realtà dei fatti a prevalere sulle mistificazioni. **Ad intorpidire le acque ci prova oggi la dalemiana Enza Bruno Bossio con un'intervista rilasciata a “Repubblica”.**

Il quotidiano fondato da Scalfari deve aver esagerato con le strizzatine d'occhio a Renzi, così hanno presto rimediato dando spazio alle urla veementi di un'esponente della minoranza interna al Pd. **A detta della Bossio, l'Italicum sarebbe la “riforma di Berlusconi”, e dunque già in partenza “incostituzionale”:** “il segretario spara bombe e noi spacchiamo il capello in quattro. Basta, io voto contro questa legge elettorale”. **Anche i cuperliani** – corrente cui appartengono i dalemiani, che si definiscono “sottocorrente” o “corrente affettiva” – **cominciano ad avere i nervi a fior di pelle e potrebbero affossare il testo di riforma della legge elettorale.**

Dalle colonne del “Foglio”, Renato Mannheimer pubblica dei dati interessanti, che ci sentiamo di riportare per corroborare la bontà del percorso intrapreso dal nostro Presidente e dal sindaco di Firenze. **“Renzi – scrive il sondaggista – trova l'approvazione dell'85 per cento di chi vota Pd, che non era scontato. Ma si registra, a seguito dell'incontro con Berlusconi, il consenso della maggioranza dei votanti attuali per Forza Italia”.**

Non stiamo qui a ricordare la differenza di vedute tra chi si riconosce nel nostro movimento e chi vota invece a sinistra: per noi gli avversari sono dei competitor con cui dialogare, non dei nemici da abbattere ad ogni costo. I guai però arrivano se si restringe il campo sull'elettorato Pd: **“Tra i votanti del maggior partito della sinistra – spiega ancora Mannheimer – una buona parte è in netto dissenso con la scelta del sindaco di Firenze di incontrare Berlusconi e uno su quattro ritiene che le proposte di Renzi siano soltanto chiacchiere”.** Possiamo capirli: per anni ed anni hanno assistito ai proclami dei loro numerosi leader, senza che poi si passasse dalle parole ai fatti.

Non vorremmo deluderli, ma stavolta è diverso: **Berlusconi e Renzi hanno anteposto il bene dell'Italia alle differenze politiche, ai personalismi, ai semplici interessi di bottega. Per i giornaloni è stata una sconfitta, per i poteri forti idem, per la minoranza interna al Pd – da quanto si apprende – anche.** Ci appelliamo al buon senso dei dalemiani, dei cuperliani, degli ex bersaniani: mettete da parte l'odio e il rancore, lavoriamo tutti insieme per cambiare davvero le cose.

IIM

(11)

Di giacobinismo si muore, anche nella Terra dei fuochi (On. Mara Carfagna)

La dimensione mediatica della vicenda ha varcato i confini nazionali. Ne ha parlato addirittura il New York Times nei giorni scorsi. Tutti, nel mondo, conoscono ormai il dramma che vivono le popolazioni della **Terra dei fuochi** e l'urgenza di porre in essere misure adeguate per fare fronte alla situazione.

Il governo ha agito nei mesi scorsi con un **provvedimento tardivo e incompleto**. Il Parlamento e nello specifico Forza Italia ha rimediato, con una serie di emendamenti mirati, alle dimenticanze dell'esecutivo, migliorando il testo.

La collaborazione tra le forze politiche, quelle responsabili si intende, ha prodotto un risultato accettabile che offre una vasta gamma di strumenti per **salvaguardare la salute delle popolazioni**, avviare le bonifiche e punire più duramente chi commette reati ambientali.

Un lavoro che, tuttavia, rischia di essere vanificato dall'**ostruzionismo del Movimento 5 Stelle**. Per i grillini, la falsa pretesa di interpretare in chiave moderna la 'Resistenza' al potere costituito, significa, di fatto, infischiarne delle emergenze come quella della Terra dei fuochi.

Uno schiaffo in faccia ai tanti cittadini che alla politica chiedono soluzioni, non solo proteste e lagnanze. Ma, in fondo, cosa aspettarsi da coloro, per lo più eletti in Campania, che non hanno partecipato attivamente all'elaborazione di modifiche del decreto legge adducendo motivazioni etiche e moralistiche assurde e prive di fondamento giuridico? **Di giacobinismo si muore**, fare solo i Robespierre non paga, prima o poi si finisce sempre sul patibolo.

On. MARA CARFAGNA

IIM

(12)

Due parole serie su Fiat ed Electrolux. Non si gioca con le tasse

Sede legale in Olanda, sede fiscale nel Regno Unito e quotazione negli Stati Uniti. Questo sarà il nuovo assetto di **FCA**, il nuovo polo automobilistico mondiale nato dalla fusione tra **Fiat** e **Chrysler**. Inutile dirlo, con questa operazione Sergio Marchionne ha fatto capire come il ruolo della storica Torino sia diventato del tutto marginale. Difficile biasimarlo. La scelta dell'Olanda risiede nelle vantaggiose norme di diritto societario olandese che garantiscono il voto plurimo e che quindi permettono agli azionisti di blindare il controllo, possibilità non consentita dal diritto italiano.

Per capire il motivo del trasferimento della sede fiscale nel Regno Unito è invece sufficiente leggere “Una guida alla tassazione nel Regno Unito” redatta dal Tesoro britannico, nella quale si legge che “l’obiettivo del governo è quello di fare del Regno Unito il miglior posto al mondo dove localizzare una società”.

Obiettivo raggiunto, se si pensa che sotto il **governo Cameron** l’aliquota di tassazione societaria applicata oltremarina è scesa dal 28% del 2010 al 20% del 2015, il che porta il Regno Unito in prima posizione nella classifica dei paesi con l’aliquota societaria più bassa. In questa classifica l’Italia è soltanto in 13ma posizione, con una aliquota del 31%, ben 11 punti in più rispetto a quella del Regno Unito. Non solo. Le norme inglesi sulle società controllate estere permettono di esentare i profitti realizzati dalle controllate e garantiscono una tassazione effettiva del 5%.

Oltretutto, le multinazionali che si spostano nel Regno Unito hanno diritto ad essere fiscalmente esentate per il primo anno. Non ultimo, per incoraggiare gli investimenti in proprietà intellettuale si applica una aliquota del 10% sui profitti generati dai diritti di brevetto. Tanto per fare un esempio di quanto Fiat possa risparmiare grazie a questa operazione, l’economista **Gareth Myles**, direttore del Tax administration research centre dell’Università di Exeter ha calcolato che su 500 milioni di euro di tasse da pagare in Italia Fiat, nel Regno Unito, ne risparmierebbe almeno 100 milioni.

Molti sindacalisti ed esponenti della sinistra più moralizzatrice hanno ricordato che per decenni la capitalista Fiat ha vissuto di aiuti pubblici e che quindi avrebbe un obbligo morale di rimanere in Italia in modo da “restituire” quanto ricevuto.

Qualcuno ha proposto l'applicazione di una exit tax, l'imposta sul cambiamento di sede. Persino il direttore dell'Agenzia delle Entrate **Befera** e il ministro dell'economia Saccomanni hanno rilasciato dichiarazioni minacciose, giurando che l'intera operazione verrà attentamente scrutinata per verificare la possibilità di individuare materiale fiscale aggredibile dal fisco italiano.

In realtà si tratta di minacce non credibili, dal momento che l'operazione è perfettamente lecita dal punto di vista legale, escludendo che il governo italiano voglia arrivare ad uno scontro con quello inglese sulla vicenda. La semplice verità è che il Regno Unito raccoglie quello che ha seminato: ha effettuato una draconiana spending review sulla spesa pubblica, licenziando 500mila dipendenti pubblici, finalizzando i risparmi per abbassare le tasse e quindi attrarre le multinazionali.

Il pragmatismo inglese ha scelto la strategia giusta che si deve giocare in una economia globalizzata, dove la competizione fiscale è sempre più un elemento che le imprese considerano. L'Italia, invece, non ha saputo tagliare sprechi e inefficienze e così si ritrova con una pressione fiscale insostenibile per le imprese, che devono decidere se chiudere o spostarsi all'estero. Le considerazioni sulla competizione globale valgono anche per il costo del lavoro, come ha recentemente dimostrato il **caso Electrolux**. Anche lì la scelta della proprietà è razionale, seppur discutibile.

Con un cuneo fiscale elevato come quello italiano, l'unico motivo per il quale una multinazionale avrebbe incentivo a mantenere la produzione in Italia è l'elevata produttività e competenza della propria manodopera.

Il problema è che l'Italia ha proprio una tra le peggiori produttività del fattore lavoro a livello mondiale, per non aver mai puntato sulla ristrutturazione dei processi aziendali con l'ausilio delle nuove tecnologie digitali e continua a puntare su prodotti di medio contenuto tecnologico, per i quali avere operai specializzati non è indispensabile.

Con i casi **Fiat** ed **Electrolux** i nodi della scarsa competitività del sistema Italia sono venuti al pettine. Altri casi emergeranno a breve con il rischio di una potenziale desertificazione industriale. L'unica possibilità che l'Italia ha per uscire dal declino produttivo è effettuare un drastico taglio di spesa, ridurre le tasse in modo che nuove imprese estere possano tornare ad investire in prodotti ad alto contenuto tecnologico dove il genio italiano può giocare davvero un ruolo da leader.

(13)

Tivù tivù. Trasparenza. La lotta continua

Piccolo *remind* delle tappe principali della **nostra battaglia per la trasparenza**. Il percorso è lungo, complesso ma, del tutto univoco: la Rai deve procedere alla pubblicazione dei compensi di tutti i dipendenti.

Il decreto legislativo 150 del 2009 attua la legge 15 del 2009, meglio conosciuta come legge Brunetta in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. All'articolo 11 "Trasparenza") si afferma appunto questo principio, inteso come *"accessibilità totale anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali"*.

Il Contratto di servizio 2010-2012, ancora in vigore in proroga, all'art. 27 comma 7 prevede *"l'obbligo per la Rai di pubblicare sul proprio sito web gli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda, e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico"*.

Il Presidente **Brunetta** ha presentato numerose interrogazioni per chiedere chiarezza circa i lauti **stipendi delle star Rai**, conduttori, comici, giornalisti e chi più ne ha più ne metta.

Lo scorso ottobre è stata approvata la legge 125 del 2013 in tema di razionalizzazione della Pubblica amministrazione che, all'articolo 2 comma 11, prevede **l'obbligo per la Rai di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'economia e finanze il costo annuo del personale utilizzato**.

Lo scorso 10 gennaio il Presidente **Brunetta** ha rivolto **un'interpellanza urgente ai ministri Saccomanni e D'Alia**, per conoscere lo stato di attuazione della legge razionalizzazione P.A. Nel rispondere, il sottosegretario Legnini ha ribadito l'obbligo della Rai di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio e al ministro dell'Economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente e

autonomo. Il sottosegretario **Legnini** ha inoltre chiarito che sono in corso di elaborazione le modalità di applicazione della legge che consentano, già nelle prossime settimane, la pubblicazione dei compensi di tutti i dipendenti Rai.

La risposta del governo è, indubbiamente, apprezzabile, ma non si deve abbassare la guardia anzi, è necessario mantenere alta l'attenzione sulla trasparenza.

Il Presidente **Brunetta** ha annunciato **per la prossima settimana una nuova interpellanza** al riguardo, per conoscere le nuove azioni del governo al fine di garantire piena attuazione all'obbligo per la Rai di pubblicare i compensi di tutti i dipendenti.

Domani è il 1 febbraio: inizia il mese del carnevale ma, soprattutto si avvicina la kermesse sanremese, che secondo notizie di stampa quest'anno costerà 18 milioni di euro. Rai sostiene che tali costi saranno coperti interamente dalla pubblicità, cosa tutta da verificare. Rimane fitta la nebbia sui compensi ufficiali della premiata ditta Fazio – Littizzetto, che per l'edizione 2013 del festival portarono a casa la bellezza di un milione di euro: 600 mila euro per il conduttore di "Che tempo che fa", a cui si sono aggiunti i 2 milioni di euro di compenso annuo, e 300 – 350 mila euro per Lucianina, a cui sommare il compenso stellare, 20 mila euro a puntata, per i suoi 15, preziosissimi minuti di soliloquio domenicale nel salotto di Fazio.

Coraggio Rai, gli alibi sono caduti, le scuse sono esaurite, quale miglior occasione che dare piena pubblicità ai compensi Rai in vista dal festiva di Sanremo?

Perché Sanremo è Sanremo!



SITO OSCURATO

www.raivatch.it

IUM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “Berlusconi deluso dai lealisti: avanti con il rinnovamento. Già oggi pomeriggio per tenere buone le truppe, Berlusconi dovrebbe nominare l'attesissimo ufficio di Presidenza con tutti i big dentro. Berlusconi avrebbe dovuto chiudere la questione in un incontro con Verdini poi rimandato a oggi per un malore dell'ex coordinatore che ha dovuto farsi visitare in ospedale. Ma l'operazione rinnovamento non si fermerà per queste nomine interne al partito. L'obiettivo del Cav resta quello di riconnettersi alla società civile, al territorio, attraverso i Club e la cooptazione di esterni alla politica”.

Ugo Magri – La Stampa: “La svolta responsabile del Cavaliere agita i falchi. A forza di 100 sigarette al giorno, più di 50 caffè, più di tre notti di fila passate a mettere d'accordo Berlusconi e Renzi sulla legge elettorale, per poco Verdini non ha rischiato il coccolone. Nulla di grave. 'Denis è un toro', si compiacciono gli amici. Con Verdini fuori combattimento il Cavaliere ha avuto gioco facile a rinviare di 24 ore l'ennesimo braccio di ferro sulle poltrone del partito. 'Gli strozzini', come vengono soprannominati nel giro di Arcore, ossessionano il leader, che non vede l'ora di toglierseli di torno. Cosicché oggi prenderà forma un pletorico ufficio di presidenza da 60-70 membri di cui Silvio non coglie l'utilità. Dando credito a voci messe da persone invidiose, Cavaliere non sarebbe stato del tutto convinto dalla performance televisiva di Toti, troppo educato”.

Adalberto Signore – Il Giornale: “Tensioni nel partito, l'ex premier si sfoga: troppe liti, sembriamo il Pd. Le mosse di Fitto: dopo il vertice con Berlusconi attende il nuovo ufficio di presidenza. Fitto non è intenzionato a togliere il disturbo e lo ripete in ogni occasione pubblica. Un braccio di ferro di cui Berlusconi inizia ad essere più che stufo, esausto. La delusione: il successo sulla legge elettorale oscurato dalle frizioni fra gli azzurri”.

Federica Fantozzi – *L'Unità*: “Respinta a Strasburgo la richiesta di iter accelerato per la contestazione della legge Severino. Berlusconi pare non l'abbia presa troppo male, concentrato sulla partita delle riforme. Forza Italia, tutto resta in ballo. Le nomine del fatidico ufficio di presidenza non sembrano imminenti. La fronda di una ventina di deputati, ventilata dai ribelli, viene ridimensionata dai berluscones a 6-7 unità. Resta un partito diviso e sbandato, dove sotto voce cominciano ad affiorare le prime voci a favore di Toti”.

Paolo Emilio Russo – *Libero*: “Via alle nomine per fermare le faide in Forza Italia. Entro un paio di giorni sarà costituito l'ufficio di presidenza. Toti rassicura i lealisti: 'Non sono l'anti-Fitto'. 'Farò le nomine entro il fine settimana', ha garantito ieri il Cavaliere. Contemporaneamente potrebbe vidimare la composizione dei coordinamenti regionali appena rinnovati: ciascun 'presidente regionale azzurro' avrà quattro vice e sarà affiancato da un comitato di eletti e da rappresentanti del Club, il mix fra politici e società civile che Berlusconi va cercando da tempo”.

Carlo Bertini – *La Stampa*: “Oggi primo scoglio del voto segreto. Il Pd serra i ranghi. I filogovernativi temono la corsa alle urne, e già circola la data della terza domenica di giugno”.

Alberto Gentili – *Il Messaggero*: “Legge elettorale in aula. E' tregua Renzi-Letta ma c'è la mina rimpasto. Renzi è contrario a mettere i suoi nell'esecutivo ma se Letta e Napolitano dovessero chiederglielo, avrebbe qualche problema a dire di no”.

(15)

Ultimissime

NAPOLITANO: SERENO PER ME MA NON PER IL PARLAMENTO

"Sono sereno per la mia situazione ma preoccupato per quella in Parlamento". Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lasciando Palazzo Spada al termine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio di Stato.

LEGGE ELETTORALE: LA CAMERA RESPINGE LE QUESTIONI PREGIUDIZIALI

VOTO SEGRETO SU COSTITUZIONALITÀ, PALESE SU QUELLA DI MERITO

L'Aula della Camera ha respinto le questioni pregiudiziali di costituzionalità alla proposta di legge per la riforma della legge elettorale, presentate da M5S, Sel, e Fdi. Il voto è stato espresso a scrutinio segreto. L'Assemblea ha quindi respinto, con voto palese, anche la questione pregiudiziale nel merito depositata da M5S.

L.ELETTORALE:VOTO SEGRETO,CIRCA 20 FRANCHI TIRATORI

Nel voto segreto sulle pregiudiziali di costituzionalità contro la legge elettorale spuntano una ventina di franchi tiratori in Aula alla Camera. Tabulati alla mano, sono tra i 21 e i 30 i deputati che, nel segreto dell'urna, hanno votato per bocciare la legge elettorale, in dissenso dal loro gruppo.(ANSA).

P.A: TAJANI, PRONTO AVVIO INFRAZIONE ITALIA SU DEBITI

Vicepresidente Ue, lunedì si può avviare pratica

A fronte dei 170 giorni di attesa delle imprese per riscuotere i crediti della P.A., il vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, è "pronto da lunedì prossimo ad avviare la pratica per l'apertura della procedura di infrazione per l'Italia". Tajani attende il rapporto dell'advisor Ance lunedì prossimo sulla situazione.

DISOCCUPAZIONE IN LIEVE CALO A DICEMBRE, AL 12,7%

ISTAT, IN UN ANNO 100MILA GIOVANI OCCUPATI IN MENO

Il tasso di disoccupazione a dicembre risulta pari al 12,7%, appena sotto il record storico toccato a novembre (rivisto al 12,8%). Lo rileva l'Istat: è il primo calo su base mensile da giugno, anche se la riduzione è solo di 0,1 punti percentuali e su base annua il tasso di disoccupazione cresce di 1,2 punti (424mila occupati in meno). Leggera flessione anche per il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, al 41,6% a dicembre (0,1% su novembre), ma ancora in crescita su base annua (+4,2%): persi in un anno 100mila posti di lavoro fra i giovani.

IIM

(16)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 31 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Euromedia 24/01/2014	22,3	3,8	4,4	2,3	1,5	33,7
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6

SONDAGGIO EUROMEDIA (24 gennaio 2014)

Vantaggio di 1,2 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Dicembre	Gennaio				
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	24/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,1	21,0	21,6	22,0	22,3	0,3
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,5	4,1	3,9	3,8	3,6	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	4,5	4,4	4,1	-0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,7	2,5	2,3	2,2	-0,1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,0	33,1	34,0	34,0	33,7	-0,3
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,8	29,2	29,5	29,1	28,5	-0,6
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,1	3,5	3,4	3,4	3,2	-0,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	0,8	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	32,5	33,3	33,9	33,4	32,5	-0,9
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,3	2,5	2,5	2,5	2,6	0,1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	2,0	1,8	1,5	1,6	0,1
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,3	4,5	4,3	4,0	4,2	0,2
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,0	21,0	21,4	21,8	22,1	0,3
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,8	6,7	5,0	5,5	6,2	0,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	3,6	4,3	4,1	4,4	0,3
INDECISI*							29,2	30,9	31,5	32,1	32,5	0,4
NON RISPONDE							4,0	4,0	4,2	4,5	4,2	-0,3

24/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



ILM

SONDAGGIO TECNE'
**Clamoroso vantaggio di 3,3 punti del Centrodestra
sul Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 30/01/2014	Sondaggio 23/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,9 • 4,3 • 3,3 • 2,9 • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 4,4 • 3,1 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37	36,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 31,1 • 2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 30,5 • 2,2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,7	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,2 - • 2,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,3 - • 2,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4	3,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	20,9	22	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Toti	D'Ambruoso
Alfano	Sisto	Barbera
Berlusconi	Boldrini	Mirabelli
Letta	Sacomanni	Cheli
Renzi	Cappellacci	Cossiga
Brunetta	Gelmini	
Romani	Parisi	
Fiori	Carfagna	

TEMI

- ◆ **Asse Berlusconi-Renzi**
- ◆ **167 milioni di volte**
- ◆ **The Economist**
- ◆ **Legge elettorale**
- ◆ **Decreto Imu-Bankitalia**
- ◆ **Italicum**
- ◆ **Tutti i numeri della Legge elettorale**
- ◆ **Pagella Politica**
- ◆ **Voto in Sardegna**
- ◆ **Impeachment**
- ◆ **Coas Pd**
- ◆ **Terra dei fuochi**
- ◆ **Fiat**
- ◆ **Electrolux**
- ◆ **Battaglia trasparenza**
- ◆ **Compensi Rai - Sanremo**
- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggio Tecnè**
- ◆ **Sondaggi centrodestra**

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide **558-565**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-458-463**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it